



Novità

TE LO RACCONTO IO QUEST'ULTIMO ANNO

TEMA DI SALUTE: Salute mentale/Benessere psicofisico

DESTINATARI: Studenti Istituti Secondari di II grado

AREA: distretto scolastico di Saluzzo

SERVIZIO RESPONSABILE Cantiere Adolescenti sede di Saluzzo

REFERENTE DI PROGETTO Lara Peirotti, educatrice

PARTNERS DI PROGETTO

Ser.D, Neuropsichiatria Infantile, Consultorio Familiare, Psichiatria ASL CN1, Consorzio Monviso Solidale, Comune di Saluzzo, Unito Dip. Di Filosofia e Scienze dell'Educazione

Razionale

Il Cantiere Adolescenti, attivo da circa 5 anni sul territorio del saluzzese, è un gruppo interservizi che coinvolge operatori di servizi sanitari e sociali che a vario titolo si occupano di adolescenza. L'intento è quello di migliorare il coordinamento degli interventi messi in campo per questa delicata fascia d'età, di trovare un linguaggio e un approccio sempre più condiviso, di creare connessioni e collaborazioni stabili e solide.

In questo ultimo anno l'evolvere delle Pandemia ha messo ognuno di noi di fronte a restrizioni, a cambiamenti improvvisi e repentini, a insicurezze e paure.

In particolare, i ragazzi frequentanti le scuola secondaria di secondo grado, sono stati quelli più ingaggiati nel doversi adattare a nuovi modi di affrontare il percorso scolastico tra didattica a distanza e presenza senza più poter far più riferimento a una struttura organizzativa che fino a quel momento era sempre stata ben definita e prevedibile.

Anche la presenza dei vari servizi sanitari e sociali all'interno dei percorsi scolastici per informare, far conoscere le opportunità di cura e di risposte ai bisogni degli adolescenti, è stata purtroppo ridotta e così anche la possibilità di offrire ai ragazzi spazi di riflessione e confronto su tematiche importanti.

Partendo da tali premesse, gli operatori del Cantiere Adolescenti, hanno pensato a questo progetto sperimentale che vuole essere un'occasione di mantenere il legame con la realtà delle scuole presenti sul territorio, con i ragazzi che le frequentano e anche essere un modo per far conoscere i vari servizi coinvolti che si occupano di problematiche adolescenziali nelle loro varie particolarità.

OBIETTIVI GENERALI

Fornire uno spazio di ascolto e di elaborazione dei vissuti dei ragazzi/e rispetto a quest'ultimo anno di vita caratterizzato dall'evolversi della pandemia da Covid Sars

OBIETTIVI SPECIFICI

- Far sì che i ragazzi del gruppo classe, attraverso il Digital story telling, esprimano il proprio punto di vista, le emozioni e i vissuti legati all'anno trascorso tra limitazioni e cambiamenti dovuti alla pandemia
- Far sì che apprendano la tecnica del Digital story telling come modalità di narrazione e sintesi dei propri vissuti
- Presentare brevemente ai ragazzi i Servizi coinvolti, a chi si rivolgono, per quali problematiche e attraverso quali strumenti e modalità
- Far sì che i prodotti realizzati dai ragazzi siano condivisi con la cittadinanza e il resto della popolazione scolastica

METODOLOGIA

Sono previsti n. 3 incontri della durata di 4 ore ciascuno (possono essere svolti in prevalenza in orario scolastico e in orario non scolastico) da tenersi in presenza.

La classe verrà suddivisa in sottogruppi di 6/7 ragazzi che lavoreranno insieme a un operatore del progetto.

Con ogni Istituto coinvolto si concorderà la modalità migliore per svolgere gli incontri in base alle regole messe in atto per la sicurezza.

Laddove possibile si svolgeranno all'interno delle scuole oppure, in alternativa, si mettono a disposizione i locali dello Spazio Giovani del Comune di Saluzzo (c/o Caserma Mario Musso) che per le loro dimensioni garantiscono di lavorare in sicurezza.

Si chiede se possibile il riconoscimento da parte della scuola di crediti formativi per i ragazzi coinvolti nel progetto così da sostenere il loro impegno e la partecipazione.

I tre incontri saranno così strutturati:

1° Incontro

Presentazione dei ragazzi, presentazione degli operatori coinvolti, dei servizi in cui operano (a chi si rivolgono, con quali obiettivi e quali risposte) e presentazione del progetto. Lavoro in sottogruppi con la scelta della dramatic question su cui lavorare, creazione della bozza della storia individuale, condivisione dei propri scritti con il sottogruppo

2° Incontro

Dallo scritto elaborato nel primo incontro, verrà dato uno storyboard per ordinare i diversi elementi multimediali per iscritto. Una volta completato lo storyboard si lavorerà sulla ricerca concreta degli elementi multimediali come le immagini (siano esse personali, scattate dai ragazzi stessi che cercate sul web) e poi della musica di sottofondo per iniziare a montare il proprio Digital Story telling. Verranno forniti gli strumenti per poter scaricare materiale gratuito o con licenza Creative Commons. Per il montaggio saranno utilizzate delle app gratuite per telefoni oppure dei software gratuiti per computer

3° incontro

Conclusione del proprio Digital Storytelling, condivisione con il proprio gruppo e presentazione degli elaboratori con l'intera classe

Nel mese di giugno 2022 verrà allestita una mostra permanente dei digital story telling all'interno degli spazi della Caserma Mario Musso per poter condividere i prodotti realizzati con la popolazione e i giovani del territorio.

Rispetto allo strumento utilizzato è da sottolineare come, grazie ai nuovi device digitali, le storie lasciano la dimensione privata per approdare a quella pubblica e online, fornendo ulteriori opportunità educative per riflettere e agire sulla relazione tra narrazioni e nuovi linguaggi tecnologici. Da questo legame prende vita il digital storytelling (DST), che può essere considerato un breve video racconto (minimo 3, massimo 5 minuti) che narra una storia raccontata da un punto di vista personale. Dana Atchely e Joe Lambert possono essere considerati i fondatori di questa metodologia costruendo il Center for Digital Storytelling (oggi StoryCenter) nella California degli anni Novanta. Sin dal principio, l'obiettivo principale dei due attivisti, fu quello di creare e diffondere le voci di persone comuni per generare cambiamento, giustizia e benessere sociale. I racconti presi in discussione sono storie, narrate da un punto di vista alternativo, che spesso vanno contro la stereotipia di particolari vissuti. Ciò che caratterizza un DST è la multimedialità (presenza di immagini/video, voce narrante, suoni, musiche e testo). Ogni storia è individuale, ma co-costruita all'interno di un piccolo gruppo che condivide una situazione comune. I racconti partono sempre con la creazione di uno stimolo narrativo legato agli obiettivi progettuali, la dramatic question

VALUTAZIONE

È prevista la compilazione di un questionario di gradimento da parte dei partecipanti

TEMPI di ATTUAZIONE a.s. 2021/2022

MODALITA' E TEMPI di ADESIONE della SCUOLA

Compilare la scheda di adesione secondo le modalità previste dal Piano Collaborativo

RECAPITI CONTATTI

Lara Peirotti, Educatrice

tel. 0175 215270 - 3383669885

lara.peirotti@aslcn1.it